



## David Gilmour Live At Pompeii (2017)

**Una resa sfavillante per un concerto indimenticabile, nella cornice di Pompei.**

Un film di Gavin Elder con David Gilmour, Chester Kamen, Guy Pratt, Bryan Chambers, Steve DiStanislaio. Genere Documentario durata 120 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: mercoledì 13 settembre 2017

Gilmour in uno dei picchi creativi della sua carriera, in un ambiente unico, in un'occasione speciale resa straordinaria dal racconto offerto dal grande schermo.

**Emanuele Sacchi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Le braccia mostrano i segni della vecchiaia, ma le dita scorrono veloci come sempre. E lente come sempre, quando occorre soffermarsi sulle note e assaporarne l'atmosfera, alla maniera di David Gilmour. Il chitarrista dei Pink Floyd, protagonista di una carriera solista con ambizioni minori rispetto a quella della band di origine, ma in cui ha saputo togliersi diversi sfizi, torna sul luogo del delitto: quella Pompei che consegnò definitivamente alla storia del rock l'anomalia Pink Floyd, fin lì solo un patrimonio di avanguardisti e freak, grazie a un film epocale che immortalava il quartetto al vertice della carriera.

Nel 2016, 45 anni dopo, non ci sono altri Floyd ad accompagnare Gilmour, bensì sessionmen professionisti di estrazione eterogenea - chi ha suonato con Michael Jackson, chi con l'Allman Brothers Band - ma molti dei brani in scaletta restano i classici dei Floyd, da "The Great Gig in the Sky" a "Run Like Hell", da "Crazy Diamond" a "One of These Days" (l'unico eseguito anche allora). Ma soprattutto c'è un pubblico, a differenza di allora, che attende di rivivere quell'esperienza, nell'unico modo possibile oggi.

Appuntamenti come l'arpeggio che introduce a "Shine on You Crazy Diamond" o le sveglie di "Time", che accompagnano inesorabilmente i concerti-happening dell'ex Pink Floyd, sono accolti con l'entusiasmo di chi ha investito molto di sé per esserci. E per quanto si possa avvertire la prevedibilità di un ingranaggio in moto da tempo immemore, è innegabile il livello qualitativo di una performance senza una sbavatura, allo stato dell'arte dell'esecuzione tecnica e della resa visiva (girato in 4K e Dolby Atmos). Una qualità in alta definizione che raggiunge una luminosità accecante ogni volta che l'anfiteatro risplende di luce.

Per chi c'è stato si tratta una di quelle esperienze da ricordare tutta la vita. Per chi non c'era o vuole rievocare, il film di Gavin Elder si avvicina il più possibile a un viaggio nello spazio tempo che riporti alla Pompei in cui ha regnato, per una notte, David Gilmour.